### Un milione e trecentomila romani alle urne

# Le gerarchie clericali intervengono per sostenere la politica di Cioccetti

## Dopo le Olimpiadi

*Il fumo del tripode non è ancora del tutto svanito, si può dire, e già siamo tornati alla nostra solita atmosfera romana: il caos che oscilla sempre tra la farsa e la tragedia. Nel giro di una settimana si sono succedute, in crescendo, le proteste per il traffico: tre persone sono morte e altre sono andate all'ospedale per le esalazioni venefiche del gas: in varie zone della città i baraccati hanno appassionatamente reclamato una casa decente.*

*A dire il vero, anzi, le manifestazioni per la casa erano cominciate già prima che si concludesse l'Olimpiade. Non c'è tregua, infatti, per il dramma della casa: la vergogna delle baracche è tale da turbare qualsiasi festosa atmosfera. Solo questi incredibili amministratori capitolini possono pensare di nasconderla dietro i cartelloni pubblicitari. Ma la vergogna brucia e brucia a tutti.*

*Tanto più che, assurdamente, è una vergogna necessaria. E' inutile che alcuni autorevoli personaggi, di tanto in tanto, affermino con il pianto nella voce che sì, questa delle baracche è una macchia, una macchia da cancellare, una stortura che « ancora » non si è riusciti ad eliminare. Perché non è vero, semplicemente non è vero. Le borgate e i borghetti non sono una anomalia, uno strano fungo cresciuto chissà come sul corpo della nostra città. E non sono nemmeno l'ultimo residuo di una passata arretratezza: prova ne sia che si moltiplicano e che, accanto alle antiche baracche ne sorgono delle nuove.*

*No. La brutale verità è che le baracche, le capanne, i tuguri rientrano perfettamente nelle regole, sono previsti e voluti, sono un anello del sistema. Sono l'ultimo prodotto, assolutamente legittimo, della speculazione edilizia, alla quale tutti noi che lavoriamo paghiamo il nostro quotidiano tributo. Per la maggioranza della popolazione romana la casa è una elementare necessità: per i gruppi che posseggono il monopolio delle aree e le imprese di costruzione, la casa è invece fonte di profitto, del massimo profitto. Finché il governo e la giunta capitolina saranno schierati a favore di questi gruppi, le baracche non potranno mai sparire. Se esistono le baracche, infatti, significa che gli affitti sono alti e chi vuole abitare in una casa civile deve pagare quegli affitti. Gli affari, quindi, vanno bene per gli speculatori dell'edilizia.*

*Ognuno di noi sa quanta fatica occorra, in questa città, per trovare una casa, come non ci sia possibilità di scelta, quale peso insopportabile sia per il bilancio familiare la quota mensile destinata all'affitto. Ma la vastità e la profondità del dramma della casa sta proprio in quest'assurdo: che pagando gli affitti che paghiamo, noi contribuiamo a far prosperare i colossi come l'Immobiliare e quindi, indirettamente, a mantenere in piedi quel sistema di cui le baracche sono l'inevitabile corollario.*

*Per questo, quando ci interessiamo alla sorte dei baraccati e appoggiamo le loro richieste, noi non lo facciamo soltanto per un elementare senso di giustizia e di solidarietà umana. Lo facciamo anche nel nostro interesse: la sorte dei baraccati, infatti, è legata al rovesciamento di una politica che ci costa tante nostre amare rinunce.*

### Tupini e Cingolani decidono di non ripresentarsi - Gravi responsabilità della sinistra democristiana - Ampia consultazione democratica del PCI

Un milione e trecentomila romani il 6 novembre saranno chiamati alle urne per eleggere i nuovi Consigli comunale e provinciale. La cifra degli elettori è superiore di circa duecentomila unità rispetto alle precedenti elezioni svoltesi nel 1956.

L'eccezionale valore politico della imminente consultazione — che si svolge a pochi mesi dai gravi avvenimenti di luglio che videro nella nostra città come in tutta l'Italia, grandi masse popolari scendere vittoriosamente in lotta, sotto la guida del Consiglio Federativo della Resistenza, per sventare l'avventura reazionaria del governo DC-MSI — è confermato dall'intensa attività di tutte le forze politiche.

Come già abbiamo notato ieri mentre la preparazione elettorale del PCI (scelta dei candidati e elaborazione del programma) impegna già da alcuni giorni, migliaia di cittadini che in numerosissime riunioni di quartiere, di fabbrica e di ufficio esprimono, dopo attente discussioni, opinioni e precise proposte, la attività degli altri partiti rimane ancora al livello di intrigate trattative di vertice.

Particolarmente confusa la situazione all'interno della DC romana, dove potenti e agguerrite fazioni sono in lotta aperta per la conquista delle candidature. Ormai sicura appare la riconferma di Cioccetti a « leader » della lista DC: infatti, a favore dell'uomo di punta del blocco clerico-fascista in Campidoglio, si sono, con forza, dichiarate le alte gerarchie vaticane. In seguito a questo « autorevole » intervento — che ha tolto ogni speranza ai possibili concorrenti del sindaco — i senatori Tupini, Cingolani e Angelilli, hanno inviato una lettera al segretario della DC romana Ennio Palmitessa per comunicare la loro intenzione di non ripresentarsi nella lista dei candidati per il Consiglio comunale. Fra le nuove candidature, sempre sostenute dall'Azione cattolica, vi sono quelle del marchese Sacchetti e del dott. Recchi, ex presidente del comitato civico romano, ambedue favorevoli al mantenimento dell'alleanza con i fascisti. La vernice antifascista alla lista clericale dovrebbe essere invece assicurata dai due consiglieri nazionali della DC Clelo Darida e Paolo Cabras promotori — proprio in questi giorni e quindi con notevole ritardo — di alcune iniziative per celebrare l'eroica resistenza di Roma ai nazifascisti.

Ancora incerta la composizione della lista del PSI per il Consiglio comunale. La decisione di escludere tutti i parlamentari dal gruppo consigliare capitolino, voluta dalla direzione del Partito, sembra, infatti, trovare notevole opposizione in numerose sezioni e nuclei aziendali socialisti decisamente orientati a riproporre la candidatura del compagno Lizzadri.

Acque agitate in campo monarchico e missino a causa di aspri dissensi scoppiati per la designazione dei capilista. Socialdemocratici e repubblicani hanno fino a ieri sera deciso solo sui nomi dei capilista (Saragat per il PSDI e Borruso per il PRI) ma sono ancora molto in ritardo sulla scelta degli altri candidati.

In questa situazione molto probabilmente il nostro Partito riuscirà giovedì mattina — primo giorno consentito per la presentazione delle liste — a conquistare il primo posto nella scheda elettorale. Infatti ieri sera l'assemblea cittadina del PCI ha approvato la proposta di lista per il Consiglio comunale e le candidature dei collegi per il consiglio provinciale. Queste proposte saranno nuovamente discusse domani sera in assemblee straordinarie che si svolgeranno in tutte le Sezioni comuniste. Subito dopo si riuniranno, in seduta comune il Comitato federale e la Commissione di Controllo, per l'approvazione definitiva della lista.

## Domani in Federazione riunione dei propagandisti

**Domani, alle ore 19, avrà luogo nel salone della Federazione l'annunciata riunione dei propagandisti convocata per discutere i temi della campagna elettorale.**

**All'ordine del giorno: « Il programma elettorale dei comunisti per il comune di Roma ».**

**Relatore l'on. Aldo Natoli.**

### Neppure un agente è intervenuto sul piazzale delle Province

# Fracassa la vetrina e ruba i gioielli sotto gli occhi di decine di cittadini

### Razziati anelli per due milioni - Nella fuga, l'auto dei ladri si è scontrata con una « 600 » - Svaligiato un appartamento a trecento metri dalla Squadra Mobile: i malfattori arrestati per un colpo di fortuna

Audacissimo furto sul piazzale delle Province. A sera, quando il traffico è più intenso, i marciapiedi sono gremiti e la polizia « vigila », un ladro e due suoi complici hanno rubato anelli per due milioni di lire e si sono dati alla fuga, sebbene un incidente della strada li abbia bloccati per alcuni preziosissimi secondi. La Squadra mobile e gli agenti del commissariato di Sant'Ippolito cercano di rintracciare le loro tracce: invano, sinora, chè i malfattori sembrano essersi volatilizzati.

Erano le 20, minuto più minuto meno. Nella gioielleria del signor Giovanni Diosono, ai numeri 13 e 15 del piazzale, c'era aria di smobilitazione. Il proprietario stava riponendo nella cassaforte i gioielli di maggior valore; il figlio Massimo, lo aiutava. In una officinetta ricavata sul ballatoio, l'impiegato-riparatore Fausto Rossi, di 23 anni, era ancora intento al suo lavoro.

E' stata questione di un attimo. Il signor Diosono ha sentito un colpo sordo provenire dalla vetrina, che ha il cristallo interno smerigliato. Non si è allarmato molto: ha pensato che, come già è avvenuto in passato, il calore delle lampade al neon avesse fatto esplodere un piano di vetro. Di conseguenza, con sufficiente tranquillità, si è avviato a costatare il danno. Quel che ha visto, quando è giunto vicino alla mostra, lo ha fatto però rimanere di sasso: c'era un buco sulla strada che, dopo aver frantumato la vetrina con un crick, stava razziando due « plateaux » pieni di anelli di brillanti.

Adriana Pandolfi

Il gioielliere non ha perso un attimo. Gridando « al ladro! », si è precipitato sul marciapiedi. Purtroppo, nonostante tutta la sua buona volontà, è arrivato troppo tardi. Il malfattore, infatti, era già salito a bordo di una « Giulietta sprint rossa, con targa di prova, e ora se ne stava fuggendo con i due complici a fortissima velocità.

Ma tutto non era ancora perduto. Il signor Diosono se ne è reso conto quando ha visto la vettura rossa andare a cozzare contro una « 600 », nel tentativo di imboccare una strada a senso unico, e arrestarsi, con il cofano contorto, in mezzo alla strada. Ha cominciato a correre, naturalmente, gridando come una aquila. Ma nessuno, compresi i numerosi poliziotti piazzati dal questore Marzano ad ogni cantonata, gli ha dato ascolto. Così, insomma, si è di nuovo visto sparire sotto gli occhi la « Giulietta sprint »: il ladro-autista, infatti, aveva fulmineamente innestato la marcia indietro e, dopo una manovra al brivido, aveva imboccato a cento all'ora via della Lega Lombarda.

Più tardi, con l'arrivo della Squadra mobile, della polizia scientifica e degli agenti del commissariato di Sant'Ippolito, è cominciata l'inchiesta: inutile per ora, almeno quanto si sa.

A notte, la « Giulietta » usata dai ladri per il « colpo » è stata ritrovata abbandonata in una via solitaria della periferia.

• • •

Sorpresi a rubare in un appartamento di via dei Gigli d'Oro, a 300 metri dagli uffici della Squadra mobile, due ladri hanno aggredito e percosso una ragazza e si sono dati alla fuga con il « bottino ». Sono stati arrestati poco dopo, dalla polizia, grazie ad un insperabile colpo di fortuna. Si chiamano Franco Eliseo ed Amedeo Matta, il primo ha 26 anni ed abitava in via Alessandro Severo 73, il secondo è sulla trentina ed era alloggiato in via Clelia 33. Sono finiti a Regina Coeli, per rapina.

L'episodio è accaduto verso le ore 11 di ieri. I due ladri sono penetrati, forzandone la porta, nell'abitazione del commerciante Andrea Pandolfi, in via dei Gigli d'Oro 12: non avevano un piano prestabilito, semplicemente, erano saliti fino all'ultimo piano del palazzo, avevano bussato e, visto che nessuno era in casa, erano entrati. Si sono dati subito da fare. Hanno vuotato armadi e cassetti e si sono infilati in tasca qualche gioiello di poco valore: una spilla, una catenina, un braccialetto e qualche altro gingillo d'oro. Poi hanno cercato di tagliare la corda.

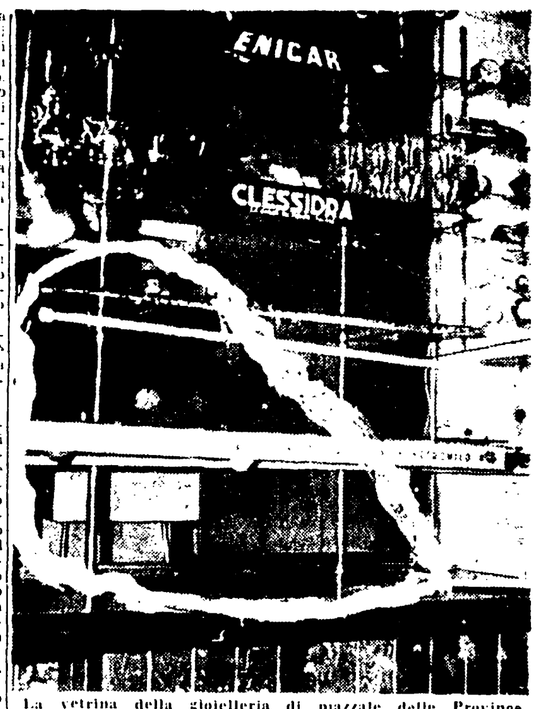
E' stato proprio in questo momento che sono rientrate la signora Domenica D'Emidio, moglie del padrone di casa, e la figlia, Adriana Pandolfi, di 17 anni. L'appartamento è diviso in due parti: l'una inferiore, l'altra superiore, raggiungibile con una scala interna. La ragazza si è subito accorta che la porta era stata forzata. Tuttavia, si è fatta coraggio ed è andata avanti, seguita dalla madre. Si è guardata intorno e, visto il caos che la circondava, ha udito dei rumori e si è avviata verso la scala. Ha avuto soltanto il tempo di salirne tre o quattro gradini: l'Eliseo le si è scagliato addosso. l'ha colpita con due pugni al ventre e al mento ed è fuggito. Intanto, di sopra, il Matta aveva trovato un'altra via di scampo: dalla finestra, era saltato su un terrazzino, aveva quindi raggiunto un palazzo in costruzione e di qui se ne era andato tranquillamente per i fatti suoi, con la refurtiva ben nascosta in tasca.

Terrorizzata, vedendo la figlia svenuta sul pavimento, la signora D'Emidio ha cominciato a gridare aiuto. Sono accorsi alcuni inquilini. Poi, è arrivata la Squadra mobile, fatta intervenire con una concitata telefonata. E' stata aperta l'inchiesta.

Già i funzionari della Mobile stavano dando l'addio alle speranze, quando ad aiutarli è arrivato il classico colpo di fortuna. Verso mezzogiorno, in piazza Venezia, due agenti « antiborseggiatori » hanno visto scendere, da un autobus della linea 70, un giovanotto dal contegno strano: tremava visibilmente e si guardava indietro ad ogni passo, come se avesse una paura matta di qualcuno o di qualcosa. « Ci siamo — ha detto un poliziotto all'altro: — quello ha "alleggerito" un passeggero e ora tenta di squagliarsela ». « Lo fermiamo? » « Fermiamolo ».

Il giovanotto impaurito è stato così bloccato e portato alla Squadra mobile. Nell'ufficio di un funzionario, ha tentato di difendersi. Era quasi riuscito a dare a bere la sua innocenza a chi lo interrogava, quando qualcuno ha avuto l'idea di metterlo a confronto con Adriana Pandolfi, che per l'appunto si trovava in una stanza vicina a rilasciare la sua deposizione sulle violenze subite. E la ragazza non ha avuto un attimo di esitazione: « E' lui — ha gridato —, è lui! ».

A questo punto, Franco Eliseo (chè proprio di lui si trattava) ha capito di avere ormai perduto la partita e ha « vuotato » il sacco. Anzi, è andato anche più lontano, facendo nome e cognome del complice e rivelando il suo indirizzo. Così, alle 14 Amedeo Matta è stato arrestato sulla porta di casa.




La vetrina della gioielleria di piazzale delle Province svaligiata ieri sera dai rapinatori

**Sebastiano. La vittima del banditesco episodio è la trentasettenne Maria Barbierato, abitante in via dell'Acquedotto Alessandrino: è stata a lungo interrogata dalla Squadra Mobile, alla quale ha indicato sommariamente le caratteristiche somatiche dell'aggressore.**

**La canagliesca impresa si è verificata verso le ore 0,30. La Barbierato indugiava in un tratto di strada scarsamente illuminato e deserto. Facile quindi è stato per il ladro affrontarla e strapparle di mano la borsetta, nella quale erano contenute poche migliaia di lire. Costui, poi, nonostante le grida di aiuto della derubata, si è dato alla fuga a piedi verso la campagna.**

**La donna, poco dopo, si è presentata negli uffici di piazza Nicosia e ha denunciato il fatto. Le indagini sono subito cominciate: fino a questo momento, però, del malfattore non si hanno tracce. E' stato inviato nella zona per una battuta anche il cane « Dox ».**

### Dieci giorni di indagini inconcludenti

# L'assassinio della Turchetti: altro fascicolo da archiviare?

### *Tre esistenze messe a nudo gratuitamente - Come si costruisce un omicida - Ennesima riprova di un sistema inaccettabile*

Anche il barbaro omicidio di Antonietta Turchetti, la domestica ventenne ritrovata con il cranio fracassato fra i cespugli di Pian delle Forche presso Civitacastellana, rischia di allinearsi ai troppi altri delitti che la pubblica sicurezza e i carabinieri romani hanno archiviato con l'avvilente formula « ad opera di ignoti ».

Sono passati dieci giorni dal momento in cui il cacciatore Enrico Bongarzone, arrancando alla ricerca di selvaggina, rimase agghiacciato dalla macabra scoperta di un corpo umano devastato. Dieci giorni di ricerche, di marchiani errori, di ipotesi, di ricostruzioni più o meno avventate, di dichiarazioni e di controdichiarazioni. Bilancio: nulla.

Sono state esaminate al microscopio tre esistenze. Quella della vittima, quella di un uomo, Felice Continente « colpevole » soltanto, in base alle prove raccolte finora, di essere stato amico della famiglia Turchetti, e di essersi ucciso per oscuri motivi — e quella di Maria Stella Feola.

Quest'ultima, come è noto, fu addirittura indicata in un primo momento come l'assassinata, pur essendo viva e vegeta in Sardegna. Il « granchio » fu riparato solo quando la povera donna, rischiando di morire davvero, ma per infarto, alla lettura dei giornali che la davano per trucidata, ebbe la cortesia di presentarsi al commissariato di Oristano.

Il « trascurabile errore » è costato alla Feola, al marito e ad un amico di lei un prezzo davvero troppo alto. Fidandosi dello sguardo frettoloso di una conoscente al cadavere irriconoscibile, gli investigatori non hanno esitato a divulgare sul conto dei tre i particolari più intimi, dolorosi e perfino umilianti.

Per la Turchetti e per il Continente la sorte non è stata diversa, e a maggiore ragione secondo gli inquirenti. Della giovane donna è stata messa a nudo pubblicamente — senza pietà e, a giudicare dai risultati, senza scopo — ogni sfumatura della breve vita, compresi quei rapporti sentimentali che la poveretta non aveva confidato nemmeno alla madre e alle sorelle.

Felice Continente ha costituito la « preda » più ghiotta. Un passato turbinoso (rappresentato dall'uccisione di un sergente durante il servizio militare e dalla conseguente condanna a 18 anni di carcere), una condizione mentale infirmata dalla permanenza per tre anni in manicomio giudiziario, un carattere impulsivo, un presente misterioso perchè sconosciuto, alcuni dettagli inspiegabili. Per i carabinieri è stato quasi un gioco, comodo per di più, dato che il protagonista è morto, cucire sommariamente tutti questi particolari, senza badare alle insormontabili lacune, per costruire una figura di assassino.

La ricostruzione è molto più semplice di quelle che fanno trionfare il televisivo tenente Sheridan. Sostengono gli investigatori: « Continente conosceva la Turchetti, quindi poteva ucciderla. Possedeva una motocicletta, quindi vi ha trasportato la vittima a Civitacastellana. Aveva già commesso un omicidio, quindi ha assassinato ancora. Ha scritto il giorno prima della sua fine « E' destino », quindi alludeva al delitto appena compiuto. Si è tolto la vita, quindi era attanagliato da rimorso orribile. La sua motocicletta è stata rinvenuta ad Orte senza targa, quindi aveva cercato di far perdere le tracce alla polizia. Il gioco è fatto.

Benissimo. Se qualcuno osa però muovere l'obiezione più elementare « Ma perchè Continente avrebbe ucciso la Turchetti? », i carabinieri si rabbuiano e spalancano le braccia, come a dire: « Ma guarda che razza di domande! ». Senonchè tali interrogativi non li poniamo solo noi: o a qualunque persona onesta e imparziale, ma la formula anche il magistrato che per giunta, pretende una risposta esauriente e documentata.

Ancora una volta, quindi, ci si trova ad un sistema di indagine inaccettabile. La polizia, di qualunque settore, corpo o Arma, parte da una presunzione e ad essa non solo uniforma tutto il lavoro, ma piega volutamente ogni circostanza. Poco importa poi se il crimine resta insoluto e l'assassino, magari, in libertà.

### Il mortale incidente alle Frattocchie

# Denunciato l'autista che fuggì dopo aver ucciso un passante

### E' figlio di un generale - I carabinieri l'hanno interrogato nella sua abitazione - Una inconsueta imputazione a piede libero

Il responsabile del tragico investimento, che ha provocato la morte dell'operaio Egisto Gabrieli, è stato identificato. Si chiama Giancarlo Gavignani, ha 26 anni, è laureato in chimica ed abita a Castelgandolfo. La sciagura — come è noto — avvenne alle 23,30 dell'altra sera, presso delle Frattocchie, mentre il Gabrieli, uscendo da una trattoria, stava cercando di attraversare la strada: il poveretto, che precedeva di qualche passo quattro amici, fu infatti travolto da una automobile lanciata a fortissima velocità, che proseguì poi la sua corsa senza soccorrerlo.

E' stato il padre dell'investitore, il generale in pensione Ferdinando Gavignani a recarsi, tre ore dopo l'incidente, nella caserma dei carabinieri delle Frattocchie per dichiarare che era stata la « 1100 » guidata da suo figlio a uccidere l'operaio. L'anziano ufficiale ha anche tentato di giustificare il comportamento del giovane con lo choc che costui avrebbe riportato dopo l'investimento: e tale versione dei fatti è stata più tardi confermata dallo stesso giovane.

A conclusione dell'interrogatorio, i carabinieri hanno denunciato Giancarlo Gavignani a piede libero, ordinandogli in modo molto generico di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ciò è avvenuto inaspettatamente perchè, come è noto, il codice della strada in vigore prescrive (articolo 133, ultimo comma) che il colpevole d'omissione di soccorso « è in ogni caso passibile di arresto preventivo: tale misura diviene sempre più probabile man mano che aumenta la gravità del reato, mentre appare d'obbligo nel caso in cui l'investimento abbia provocato la morte della vittima ». Per di più, i carabinieri non hanno ritenuto opportuno chiarire i criteri che li hanno spinti a non arrestare il chimico: anche perchè non sembra costituire attenuante il fatto che il padre di lui si era spontaneamente recato, dopo tre ore, a denunciarne le responsabilità.

Di conseguenza, l'atteggiamento assunto dai militari appare inconsueto, se si pensa che in casi analoghi, e forse meno gravi, non si è esitato a privare il responsabile a Regina Coeli.

## La sentenza sullo scandalo degli esami per notai

La Procura generale ha restituito, e senza alcuna richiesta ulteriore, alla Sezione istruttoria il fascicolo processuale relativo allo scandalo degli esami per notaio effettuatisi il 7 novembre 1959. Le richieste del PM, dottor Giuseppe Caldora, sono state pertanto definitivamente accolte e sanzionate.

Tali richieste comprendono il rinvio a giudizio del notaio Cesare Marini, dei suoi tre fratelli e dell'impiegato presso il ministero di Grazia e Giustizia, signor Giovanni Donato, per corruzione.

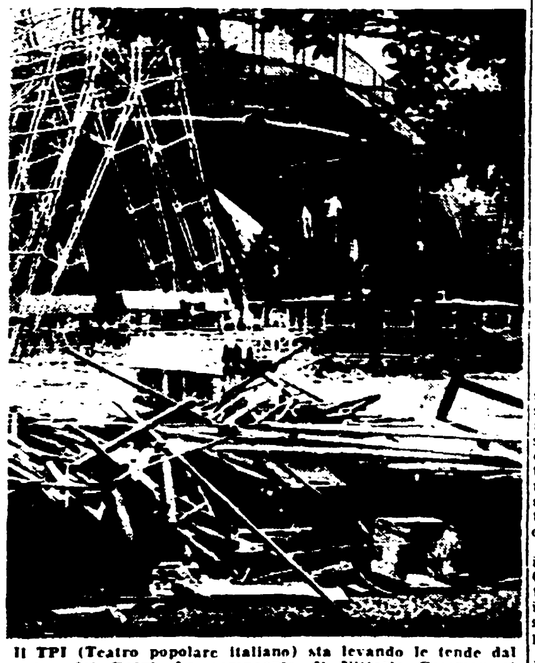
Prosciolta da tale addebito è stata la dottoressa Valeria Menconi, la quale dovrà rispondere unicamente di violazione della legge che regola lo svolgimento degli esami di Stato.

## Martedì sera a Porta Pia la celebrazione del 20 settembre

Sotto la presidenza dell'avv. Achille Lordi, si è riunito il Comitato permanente per la celebrazione del XX Settembre, il quale ha stabilito di rievocare la storica data della « Breccia », martedì 20, alle ore 18,30, sul piazzale di Porta Pia.

Nel corso della manifestazione parlerà l'avv. Achille Lordi, presiederà l'on. Andrea Finocchiaro Aprile.

## Il T.P.I. se ne va



**Il TPI (Teatro popolare italiano) sta levando le tende dal parco dei Daini. La compagnia di Vittorio Gassman si trasferirà a Firenze, per proseguire poi alla volta di Milano. Il ritorno a Roma è previsto per la fine del 1961**

### La situazione all'officina del gas

# La « Romana » impone straordinari di 8 ore!

### A che punto è l'inchiesta ministeriale?

I lavoratori della Romana gas vengono a volte praticamente costretti, contro la loro volontà, a compiere turni straordinari di otto ore, in aggiunta alle otto di lavoro normale. E' questo un elemento di estrema gravità emerso nel corso della nostra inchiesta sul « reparto della morte » dell'officina di San Paolo.

Ecco quello che a questo proposito ci ha personalmente detto un operaio addetto al reparto forni da noi intervistato: **« Se il compagno di lavoro che deve venire a sostituirmi non si presenta (il che da noi, con le condizioni di salute nelle quali siamo tutti quanti, accade piuttosto frequentemente) al lavoro, io sono praticamente costretto a rimanere per altre otto ore. Dico costretto perchè nemmeno la prospettiva di guadagnare qualcosa di più in una giornata mi indurrebbe a rimanere dopo otto ore che respiro l'aria del reparto forni. I dirigenti non potrebbero obbligarmi, ma mi dicono:**

**— Non sei contento di guadagnare qualcosa ?**

**— No — rispondo — quel poco di salute che mi rimane è mio. Se perdo quello perdo anche il lavoro ordinario.**

**— Io ti consiglio invece di restare. Pensaci proprio bene! Lo dico nel tuo interesse...**

**Se il mio compagno continua a non presentarsi, questi massacranti turni di 16 ore si prolungano per giorni e giorni.**

Episodi di questo genere, come mi confermano altri operai che assistono alla nostra inchiesta con il dipendente della « Romana », sono tutt'altro che una eccezione.

Il Ministro del lavoro può dunque aggiungere questo dato alla sua inchiesta. Ma, a proposito, quando si conosceranno le prime risultanze di queste indagini?

## Piccola cronaca

**IL GIORNO**

**— Oggi, domenica, 18 settembre** (262-104). Onomastico: Sofia. Il sole sorge alle ore 6,06 e tramonta alle ore 18,28. Luna nuova il 21.

**BOLLETTINI**

**— Demografico:** Nati: maschi 43, femmine 41. Nati morti: 4. Morti: maschi 25, femmine 24 di cui 3 minori di sette anni. Matrimoni 53.

**— Meteorologico:** La temperatura di ieri minima 22, massima 29.

**STASERA PREMIAZIONE DELLA MOSTRA DI GIOVANI PITTORI ALLA SEZ. TRASTEVERE**

**— Questa sera, alle ore 21,** nei locali della sezione del PCI di Trastevere (piazza San Cosimato 30), avrà luogo la premiazione della mostra collettiva di giovani pittori. Compongono la giuria, Natili, Mirabella e Bracaglia.

**— Oggi il dott. Goffredo Ricci** concluderà il ciclo sulle illustrazioni di Ostia Antica.

Appuntamento al Foro alle 11.

**CULLA**

**— Al compagno Franco Crotalli** segretario della sezione Primavalle, e alla moglie, compagna Gabriella, giungano gli auguri vivissimi della sezione e dell'Unità per la nascita della loro secondogenita Roberta.

**TURNO DELLE FARMACIE**

**— QUARTO TURNO — Flaminio:** via Flaminia 1, via Pannini 35. **Fiumicino:** v. Pietro Missale. **Prati-Trionfale:** piazza Risorgimento n. 44, via Leone IV, 34, via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 212, via Federico Cesi 9, via Carlo Passaglia 6. **Monte Mario:** via C. Stazio 2/c. **Boccea:** via Trionfale n. 8764, via Boccea 164. **Borgo-Aurelio:** largo Cavalleggeri, 7. **Trevi - Campo Marzio - Colonna:** via Due Macelli, 103, via di Pietra, 91; via del Corso, 418; piazza di Spagna 4. **S. Eustachio:** corso Rinascimento 44. **Regola-Campitelli-Colonna:** via Banchi Vecchi 24, via Arenula, 73, piazza Campo dei Fiori 44. **Trastevere:** piazza Della Rovere 103, via S. Gallicano 23. **Monti:** via Nazionale 228, via dei Serpenti 127. **Esquilino:** via Cavour 2, piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III, 42, via Merulana 186, via Foscolo 2. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Quintino Sella 30, piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 37. **Salario-Nomentano:** via Nomentana 67; via Tagliamento 58, viale Rossini 34; viale delle Provincie 66, via Nemorense 166, corso Trieste 167, via Gramsci 1; piazza Massa Carrara 10. **Celio:** via S. Giovanni Laterano 112. **Testaccio-Ostiense:** via Marmorata n. 133, via Ostiense 137. **Tiburtino:** via degli Equi 63. **Tuscolano-Appio-Latino:** piazza Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 53, via S. M. Ausiliatrice 39, via Acaia n. 37; via Carlo Denina 14; via La Spezia 96-98. **Milvio:** via Paolucci de Calboli 10. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7, via Trionfale, 8764. **Monte Sacro:** via Gargano, 18, via Isole Cursolane, 31, via Val di Cogne, 4. **Ostia Lido:** piazza Quarto dei Mille, 6, via P. Rosa, 19. **Montiverde Vecchio:** via Alessandro Poerio, 19. **Prenestino-Labicano:** v.le L'Aquila, 57. **Portonaccio:** via Tiburtina, 542. **Torpignattara:** via Casilina, 518, via L. Rufarini, 41. **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense, 158. **Garbatella:** Circonvallazione Ostiense, 291; via Tomm. Odescalchi, 60, via di Villa in Lucina, 32. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana, 860. **Ponte Milvio-Tordipinto:** corso Francia, 176. **Centocelle-Quarticciolo:** via del Castani, 253; piazza Oria, 11-12, via Prenestina, 269.

**OFFICINE DI SERVIZIO**

**— SESTO TURNO, orario 9-21:** Albini Carlo, via S. Giacomo 23, tel. 675 169 (O.R.A. - E. - P.R.). Pacioni Giuseppe, viale Arrigo Boito 12, tel. 819 772 (O.R.A. - P.R.). Garbarino Giovanni, via Velulania 16 (S. Giovanni), telefono 767 132 (Elettrauto). Marcellini Adele, via G. Mameli 32, telefono 380 741 (Elettrauto); Arriga Gino, via Casilina, 1384 (Torrenova) (Moto). Lucchesi Glauco, Circonvallazione Appia 52b, telefono 797 181 (O.R.A. - E. - P.R.). Di Tivoli Santoro, via Taurini 35, tel. 497 071 (Elettrauto). Ropeni Gino, via Cavour 35, tel. 474 140 (O.R.A. - E.). Manzo Gino, via Benedetto Bordoni 18 (Marranella), tel. 295 930 (O.R.A. - P.R.). Autoficina Gianicolense, Circonvallaz. Gianicolense 94a (O.R.A.). Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116. Centro Soccorso A.C.R. via Treviso 33, tel. 496 771 e 841 414. **Ostia Lido:** Officina SSS n. 303, via Vasco De Gama, 64, telefono 6 026 306. **Abbreviazioni:** (O.R.A.) Officina riparazioni auto - E. Elettrauto - P.R. Pezzi di ricambio - C. Carrozzeria).

## Il Partito

**Materiale stampa**

Tutte le sezioni sono invitate ad inviare un compagno in Federazione per ritirare il manifesto sul Consiglio Nazionale del Partito ed altro materiale per la campagna elettorale.

**Commissione scuole**

Domani, alle ore 17,30, è convocata in Federazione la Commissione scuole.

### A PORTA S. SEBASTIANO

## Una donna derubata della borsa

**Un giovane sconosciuto ha strappato la borsetta ad una donna, che la scorsa notte sostava nei pressi di Porta San Sebastiano.**

## Invito a presentare le denunce per le tasse

A pochi giorni dalla scadenza del termine ultimo del 20 settembre per la presentazione delle denunce di nuova iscrizione e di variazione alle imposte, tasse e contributi comunali, il numero delle denunce presentate è veramente esiguo: appena 2 366 delle quali 1 407 riguardano l'imposta di famiglia, 160 il contributo fognatura e 799 la nettezza urbana e le altre imposte e tasse.

Al fine di agevolare i contribuenti e per chiarire ogni incertezza di interpretazione delle norme di legge, presso la sede della III Ripartizione in via del Teatro di Marcello n. 50, funziona un apposito ufficio informazioni al quale gli interessati possono liberamente accedere nelle normali ore di apertura per chiedere chiarimenti e per ricevere assistenza nella compilazione delle denunce, i cui moduli sono in distribuzione gratuita presso la III Ripartizione, le delegazioni comunali, ed il servizio tassa nettezza urbana in via Casilina Vecchia.

Inoltre, gli Uffici suindicati, per giorn. 19 e 20 settembre prossimo, saranno ininterrottamente aperti al pubblico dalle ore 9 alle 17.

**Mobilificio P.M.B.**

VIA BANCHI VECCHI, 25 — Tel. 653520

(CORSO VITTORIO EMANUELE)

CAMERE DA LETTO da L. 110.000 in poi

SALE DA PRANZO » 95.000 »

Vasto assortimento di SALOTTI TINELLI e CUCINE

Si eseguono lavori su ordinazione

VENDITE RATEALI SINO A 30 MESI

**LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE**

**Compra-vendita-Libreria BORZI**

VIA VOGHERA 29-A (angolo VIA FOLIGNO 3 PIAZZA LODI)

TRAM: 9 - 15 - 16 - — AUTO: 3 - 85 — Ampie possibilità di POSTEGGIO

I libri sono rivenduti controllati e igienicamente riparati

Reparto libri nuovi — Spedizioni contrassegno ovunque

ACQUISTIAMO VOCABOLARI A META' PREZZO (ultime edizioni) Romanzi moderni - Libri gialli